

Bruxelles, 9 giugno 2026
(OR. en)

10269/26

**Fascicolo interistituzionale:
2026/0137 (NLE)**

**SOC 375
EMPL 199
ECOFIN 788
EDUC 256**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 510 final
Oggetto:	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 510 final.

All.: COM(2026) 510 final



Bruxelles, 3.6.2026
COM(2026) 510 final

2026/0137 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

RELAZIONE

Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea dispone che gli Stati membri considerino le loro politiche economiche e la promozione dell'occupazione questioni di interesse comune e coordinino le loro azioni in sede di Consiglio. Il Consiglio è tenuto ad adottare orientamenti in materia di occupazione (articolo 148), che devono essere coerenti con gli indirizzi di massima per le politiche economiche (articolo 121).

Gli indirizzi di massima per le politiche economiche conservano validità nel corso del tempo, mentre gli orientamenti in materia di occupazione devono essere redatti ogni anno. Gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione sono stati adottati insieme ("orientamenti integrati") nel 2010 e sono stati alla base della strategia Europa 2020. Nel 2015 sono stati adottati gli orientamenti integrati riveduti. Dal 2018 si è affermata la prassi per cui gli orientamenti in materia di occupazione sono completamente aggiornati (per quanto riguarda sia i considerando sia gli orientamenti veri e propri) ogni due anni, mentre nell'anno intermedio sono mantenuti (i considerando sono aggiornati, mentre gli orientamenti in sé restano immutati). Dopo un aggiornamento completo nel 2024, nel 2025 sono stati mantenuti. Quest'anno sono pertanto aggiornati sia gli orientamenti veri e propri che i considerando. Negli orientamenti sono introdotti nuovi elementi, in particolare per quanto concerne: i) la qualità del lavoro (in relazione alla tabella di marcia per posti di lavoro di qualità presentata dalla Commissione nel dicembre 2025 e ai lavori del comitato per l'occupazione (EMCO) sulle varie dimensioni della qualità del lavoro e sul relativo quadro di monitoraggio); ii) le competenze e l'istruzione (in linea con la nuova raccomandazione del Consiglio sul capitale umano presentata dalla Commissione nel novembre 2025 e adottata dal Consiglio nel marzo 2026); e iii) la riduzione della povertà e l'inclusione sociale (in linea con la strategia contro la povertà presentata dalla Commissione nel maggio 2026). Gli orientamenti sono stati inoltre notevolmente razionalizzati per evitare ripetizioni e migliorarne la leggibilità. Anche i considerando sono stati aggiornati alla luce dell'attuale contesto socioeconomico e delle iniziative strategiche più recenti.

Unitamente agli indirizzi di massima per le politiche economiche, gli orientamenti in materia di occupazione sono presentati sotto forma di decisione del Consiglio relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (parte II degli orientamenti integrati) e costituiscono la base delle raccomandazioni specifiche per paese nei rispettivi settori.

Di seguito sono elencati gli "orientamenti in materia di occupazione" riveduti:

orientamento 5: rilanciare la domanda di forza lavoro;

orientamento 6: potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione e l'acquisizione permanente di abilità e competenze;

orientamento 7: migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e l'efficacia del dialogo sociale;

orientamento 8: promuovere le pari opportunità per tutti, favorire l'inclusione sociale e prevenire e combattere la povertà

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 148, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

visto il parere del Parlamento europeo⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo⁽²⁾,

previa consultazione del Comitato delle regioni,

visto il parere del comitato per l'occupazione⁽³⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Gli Stati membri e l'Unione devono adoperarsi per sviluppare una strategia coordinata a favore dell'occupazione, in particolare a favore della promozione di una forza lavoro qualificata, formata e adattabile e di mercati del lavoro inclusivi e resilienti, al fine di realizzare gli obiettivi della piena occupazione, del progresso sociale e di una crescita economica equilibrata di cui all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea (TUE). Gli Stati membri devono considerare la promozione dell'occupazione una questione di interesse comune e coordinare in sede di Consiglio le loro azioni al riguardo.
- (2) L'Unione deve combattere l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuovere la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore, come stabilito all'articolo 3 TUE. Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione deve tenere conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana, quali enunciati all'articolo 9 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- (3) Conformemente al TFUE, l'Unione ha creato e attuato un quadro integrato di coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel contesto del semestre europeo⁽⁴⁾. Il semestre europeo è in linea con la bussola per la competitività, che fornisce un quadro per stimolare la competitività colmando il deficit di innovazione,

¹ Parere del [gg/mm/2026] (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

² Parere del [gg/mm/2026] (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

³ Parere del [gg/mm/2026] (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁴ Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>).

decarbonizzando la nostra economia, riducendo le dipendenze eccessive e aumentando la sicurezza. La bussola individua tra gli attivatori trasversali le competenze, i posti di lavoro di qualità e l'equità sociale. Il semestre europeo integra anche i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel novembre 2017⁽⁵⁾, che utilizza, come strumento di monitoraggio, il quadro di valutazione della situazione sociale. Quest'ultimo funge anche da base per un'analisi dei rischi e delle sfide per la convergenza sociale verso l'alto nell'Unione, nell'ambito del quadro di convergenza sociale⁽⁶⁾. Il semestre europeo prevede un intenso dialogo con le parti sociali, la società civile e altri portatori di interessi ed è integrato dalla governance e dalle raccomandazioni del programma strategico per il decennio digitale.

- (4) Nell'ambito di questo quadro, gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione ("orientamenti in materia di occupazione"), quali figurano nell'allegato della presente decisione, costituiscono, insieme agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, quali figurano nella raccomandazione (UE) 2015/1184 del Consiglio⁽⁷⁾, gli orientamenti integrati. Gli orientamenti in materia di occupazione devono guidare l'attuazione delle politiche negli Stati membri e nell'Unione, rispecchiando l'interdipendenza tra gli Stati membri. La risultante serie di politiche coordinate a livello dell'Unione e nazionale costituisce una combinazione adeguata di politiche economiche, occupazionali e sociali che dovrebbe portare a ricadute positive per i mercati del lavoro e la società in generale, rafforzare la resilienza economica e sociale e rispondere efficacemente alle sfide a medio e a più lungo termine, quali ad esempio la necessità di rafforzare la competitività, l'innovazione e la produttività e l'autonomia strategica dell'Unione. Le politiche economiche e occupazionali dell'Unione e degli Stati membri dovrebbero andare di pari passo con la transizione equa dell'Europa verso un'economia a impatto climatico zero, sostenibile dal punto di vista ambientale e sovrana in campo digitale.
- (5) Gli orientamenti in materia di occupazione sono coerenti con il quadro riveduto di governance economica dell'Unione, entrato in vigore il 30 aprile 2024⁽⁸⁾, e con le normative e iniziative dell'Unione già esistenti, tra cui le comunicazioni della Commissione sull'Unione delle competenze, del 5 marzo 2025⁽⁹⁾, e sulla strategia dell'Unione europea contro la povertà: contrastare e prevenire la povertà dall'infanzia alla vecchiaia, del 6 maggio 2026, e la raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea, del 9 marzo 2026.
- (6) Il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce venti principi e diritti a sostegno del buon funzionamento e dell'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, strutturati attorno a pari opportunità e accesso al mercato del lavoro,

⁵ Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (GU C 428 del 13.12.2017, pag. 10).

⁶ Cfr. l'articolo 3, paragrafo 3, lettera b), e il considerando 8 del regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024.

⁷ Raccomandazione (UE) 2015/1184 del Consiglio, del 14 luglio 2015, relativa agli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione europea (GU L 192 del 18.7.2015, pag. 27).

⁸ Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>).

⁹ COM(2025) 90 final.

condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione. Tali principi e diritti orientano in modo strategico l'Unione. Il pilastro europeo dei diritti sociali, unitamente al quadro di valutazione della situazione sociale, costituisce anche una guida per monitorare i risultati degli Stati membri negli ambiti sociale, dell'occupazione e delle competenze e la convergenza sociale verso l'alto nell'Unione, nell'ambito del semestre europeo. Il pilastro guida le riforme e gli investimenti a livello nazionale, regionale e locale, consentendo di conciliare la dimensione sociale e quella di mercato nell'economia moderna attuale.

- (7) Il 4 marzo 2021 la Commissione ha presentato un piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Tale piano d'azione comprendeva gli obiettivi principali dell'Unione per il 2030, ambiziosi ma al tempo stesso realistici, in materia di occupazione (almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro), competenze (almeno il 60 % di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione) e riduzione della povertà (almeno 15 milioni di persone in meno a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi 5 milioni di minori) ("obiettivi principali dell'Unione per il 2030"). Comprende anche sotto-obiettivi complementari e una revisione del quadro di valutazione della situazione sociale. Gli obiettivi principali dell'Unione per il 2030 sono stati accolti con favore dai capi di Stato o di governo in occasione del vertice sociale di Porto del maggio 2021 e dal Consiglio europeo del giugno 2021. Unitamente al quadro di valutazione della situazione sociale essi supportano il monitoraggio dei progressi compiuti verso l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali nell'ambito del semestre europeo. In questo contesto anche gli Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali ambiziosi che, tenendo debitamente conto della posizione di partenza di ciascuno Stato membro, costituiscono un contributo adeguato al conseguimento dei tre obiettivi principali dell'Unione per il 2030.
- (8) L'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi principali dell'Unione e nazionali per il 2030 sono monitorati nella relazione comune sull'occupazione adottata dal Consiglio nel marzo 2026 e inclusa negli strumenti di monitoraggio del semestre europeo. La relazione comune sull'occupazione contiene una "prima fase dell'analisi per paese" sui potenziali rischi per la convergenza sociale verso l'alto, in linea con il quadro di convergenza sociale. Tale prima fase dell'analisi individua gli Stati membri che presentano potenziali rischi da esaminare in una "seconda fase dell'analisi" più approfondita.
- (9) Gli orientamenti integrati servono da base per le raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio agli Stati membri nell'ambito del semestre europeo. Sebbene destinati agli Stati membri e all'Unione, gli orientamenti integrati dovrebbero essere attuati in partenariato con tutte le autorità nazionali, regionali e locali, con lo stretto coinvolgimento dei parlamenti, delle parti sociali e dei rappresentanti della società civile. Le riforme sociali e del mercato del lavoro dovrebbero rispettare le pratiche nazionali di dialogo sociale e di contrattazione collettiva nonché l'autonomia delle parti sociali. L'importanza del dialogo sociale per affrontare le sfide nel mondo del lavoro è stata ribadita in occasione del vertice di Val Duchesse del 2024 e nel patto per il dialogo sociale europeo firmato nel marzo 2025.
- (10) Gli Stati membri dovrebbero utilizzare appieno i finanziamenti dell'UE disponibili, in particolare il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo sociale per il clima, per favorire l'occupazione di qualità e le competenze, lottare contro la povertà e sostenere l'occupazione e le riforme e gli investimenti sociali. Ciò significa anche lottare contro l'esclusione sociale, combattere la discriminazione, garantire l'accessibilità e

l'inclusione e promuovere le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione della forza lavoro, l'apprendimento permanente e l'istruzione e formazione di alta qualità per tutti. Per il periodo di finanziamento successivo al 2027, i piani di partenariato nazionale e regionale continueranno a promuovere e a consolidare gli sforzi integrati in questi settori. Gli orientamenti in materia di occupazione dovrebbero confluire nella programmazione di tali piani. Nel contesto degli obiettivi generali di decarbonizzazione dell'Unione, il Fondo sociale per il clima¹⁰ sarà fondamentale per rispondere alle esigenze delle famiglie vulnerabili, degli utenti vulnerabili dei trasporti e delle microimprese vulnerabili.

- (11) In conformità dei rispettivi mandati previsti dal TFUE, il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale dovrebbero monitorare come siano attuate le politiche in questione alla luce degli orientamenti in materia di occupazione. Tali comitati e gli organi preparatori del Consiglio coinvolti nel coordinamento delle politiche economiche e sociali dovrebbero collaborare strettamente. È opportuno mantenere il dialogo politico tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, in particolare sugli orientamenti in materia di occupazione.
- (12) Il comitato per la protezione sociale è stato consultato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Sono adottati gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione ("orientamenti in materia di occupazione"), quali figurano nell'allegato. Gli orientamenti in materia di occupazione fanno parte degli orientamenti integrati.

Articolo 2

Gli Stati membri tengono conto degli orientamenti in materia di occupazione nelle loro politiche a favore dell'occupazione e nei loro programmi di riforma, che sono oggetto di una relazione in conformità dell'articolo 148, paragrafo 3, TFUE.

Articolo 3

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

¹⁰ Regolamento (UE) 2023/955 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che istituisce un Fondo sociale per il clima e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060 (GU L 130 del 16.5.2023, pag. 1).